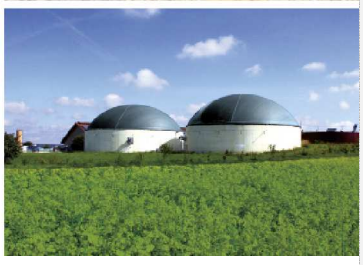
Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero sette – 3 luglio 2017



In questo numero

- ✓ ***Mercati:*** *quotazioni nazionali Bologna principali prodotti - pag. 1*
- ✓ ***ANB Coop:*** *proposte contrattuali e contatti 2017 - pag. 1*
- ✓ ***Bietola:*** *aggiornamento programma di protezione fogliare - pagg. 2/3*
- ✓ ***Colza:*** *contenimento delle rinascite sulle colture in successione - p. 4/5*
- ✓ ***Mais:*** *aggiornamento monitoraggio della piralide - pagg. 6/7*
- ✓ ***CGBI:*** *articolo Terra e Vita "il progetto Agri.Bio.Metano" - pag. 8*

ANB COOP *propone*

- ✓ ***Contratti soia 2017 a prezzo fissato giornaliero;***
- ✓ ***Contratti soia 2017 a prezzo aperto;***
- ✓ ***Contratti di coltivazione girasole 2017;***
- ✓ ***Contratti di coltivazione colza 2018.***

Per la sottoscrizione dei contratti e per ogni informazione, contattare i tecnici di riferimento:

- ✓ *Iole Byloos tel. 335 72 30 954 - area PD/ VE/RO/VI/TV/VR*
- ✓ *G. Bellettato tel. 335 71 00 184 - area FE/MN/LO/MI*
- ✓ *Stefano Cantori tel. 339 80 17 513 - area BO*
- ✓ *Davide Grandisoli tel. 339 80 16 484 - area CR-MN-BS*
- ✓ *Paolo Andraghetti tel. 335 78 00 265 - area Romagna*
- ✓ *Piero Quercini tel. 335 72 30 931 - area Marche/Umbria*
- ✓ *Pierluigi Lanati tel. 335 6640343 area PC/PV/Piemonte*

oppure contattare la sede ANB Coop tel. *051 60 33 445*

Andamento dei mercati nazionali

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 29 giugno 2017

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

MERCE FRANCO PARTENZA

Frumento tenero nazionale

Prime quotazioni nuovo prodotto

n° 1 Spec. Forza	**215-225**	I quot.
n° 2 Speciale	**185-190**	I quot.
n° 3 Fino	**176-180**	+2 €/t

Frumento duro nazionale nord

Prime quotazioni nuovo prodotto

Nord Fino	**230-235**	I quot.
Nord Buono m.	-	-
Nord Mercantile	-	-

Soia

Prezzo sostenuto, in leggera flessione

Prod. Nazionale	-	-

MERCE FRANCO ARRIVO

Frumento duro nazionale centro

Prime quotazioni nuovo prodotto

C. Fino Proteico	**240-245**	I quot.
Centro Fino	-	-
Centro Buono m.	-	-
Centro Mercant.	-	-

Mais

Prezzi in leggero aumento

Nazion. Zootecn. (c/tto 103)	**184-186**	+1 €/t
Nazion. Zootecn. (con caratteristiche)	**186-188**	+1 €/t

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

La BARBABIETOLA da zucchero
annata 2016
Progetti divulgativi

AGGIORNAMENTO PROGRAMMA DI PROTEZIONE FOGLIARE

1 luglio 2017

Anche nella corrente annata si registrano condizioni di elevata virulenza della cercospora. Si suggerisce, pertanto, di rispettare rigorosamente i programmi di protezione e di sostegno nutrizionale della coltura.

Monitoraggio della cercospora

Le temperature elevate del mese di giugno hanno favorito la comparsa anticipata e lo sviluppo della malattia fungina. La cercospora risulta, inoltre, favorita da condizioni di elevata umidità a seguito di precipitazioni e di apporti irrigui. L'elevata virulenza della malattia è confermata anche dai rilievi del "modello previsionale cercospora" di Beta/Coprob che, in particolare nella fascia nord orientale del comprensorio bieticolo, ha rilevato i primi allarmi già all'inizio di giugno. Si consiglia, pertanto, di continuare a proteggere efficacemente la coltura.

Proseguimento del programma di contenimento della cercospora

Dopo l'esecuzione dei primi due interventi con impiego del prodotto **Clortosip 500 SC**, associato a **Enovit Metil FL** nel secondo trattamento (vedere schema riportato nella precedente pubblicazione), salvaguardare l'apparato fogliare e il reddito colturale attenendosi alle indicazioni successivamente riportate. Rispettare intervalli fra i trattamenti di 15 giorni, estendibili a 20 giorni qualora si abbini un prodotto sistemico al fungicida di copertura, in assenza di precipitazioni. Sospendere i trattamenti 30 giorni prima della raccolta.

Interventi anticercosporici di chiusura annata 2017

trattamento	*anticercosporico di copertura*	*fungicida integrativo*	*integrazione nutrizionale*	*insetticida*
Terzo intervento e successivi	***Sali di rame*** *4 l/ha oppure* ***Penncozeb DG*** [1] *2,1 l/ha*	*fungicida sistemico* [2]	*fosfito di potassio* [3]	*eventuale* [4]

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

(1) ***Penncozeb DG*** *consentiti massimo 3 trattamenti.*

(2) ***fungicida sistemico*** *- consigliato in 1/2 applicazioni, da scegliere fra i seguenti prodotti:*

- ✓ ***Impact Supreme/Shut Twin*** *2 l/ha (massimo 1 trattamento, periodo di carenza 30 giorni);*
- ✓ ***Bumper P/Novel Duo/Benprop Pro/Blaise*** *1,1 l/ha, (massimo 2 trattamenti, periodo di carenza 21 giorni);*
- ✓ ***Spyrale*** *0,7 l/ha (consentiti 2/3 trattamenti; periodo di carenza 21 giorni);*
- ✓ ***Domark 125/Condorde 125*** *0,8 l/ha (consentiti 2/3 trattamenti; periodo di carenza 21 giorni).*

(3) ***Fosfiti*** *- Sono fertilizzanti sistemici nutrienti e stimolanti, che ottimizzano lo stato della coltura e in particolare per quanto riguarda i formulati a base di rame, sortiscono effetti sinergici con gli anticercosporici, migliorando l'efficacia complessiva dell'applicazione. Preferire fosfiti a base di rame (**Actifos Cu**, **Curvit Cu**, altri) nei primi due trattamenti e impiegare fosfito a base di potassio (**Aleado**, **Fosfiland**, **Furiak**, **Ionifos**, **Phosax**, **Vegetik**, altri) nelle applicazioni successive.*

(4) ***Eventuale insetticida*** *- In presenza di danni indotti da nottue fogliari addizionare insetticida. Fra i prodotti più efficaci, anche sull'eventuale presenza di spodoptera exigua, si segnala **Steward** (dose 0,125 l/ha - massimo 3 trattamenti anno - periodo di carenza 14 giorni). Per indicazioni di dettaglio sulla scelta degli insetticidi e sui livelli di soglia per effettuare il trattamento si rimanda alla specifica trattazione.*

Indicazioni per il corretto impiego dei prodotti anticercosporici

- ✓ Clortosip 500 SC - massimo 2 trattamenti - dose 2 l/ha da solo o in associazione a zolfo, dose 1,5 l/ha in associazione a endoterapici; periodo di carenza 21 giorni.
- ✓ Enovit Metil FL - massimo 1 trattamento anno; periodo di carenza 21 giorni.
- ✓ Penncozeb DG - massimo 3 trattamenti anno, è stato autorizzato anche nei D.P.I. Emilia Romagna con un massimo di 2 trattamenti; periodo di carenza 28 giorni.
- ✓ Sono previste, inoltre, limitazioni relative all'impiego dei singoli prodotti fitosanitari, da verificare preventivamente in etichetta.
- ✓ Al fine di limitare la selezione di ceppi resistenti, alternare fungicidi con diverso meccanismo d'azione, privilegiando i prodotti più efficaci.
- ✓ Scegliere opportunamente i prodotti da impiegare negli interventi più tardivi, rispettando i periodi di carenza.
- ✓ Le aziende agricole che aderiscono ai Disciplinari di Produzione Integrata debbono attenersi alle linee tecniche definite dalla Regione.
- ✓ Per tutti i trattamenti, si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli, anche in relazione alla possibile revisione, sospensione o revoca di alcuni prodotti. Per l'impiego dei fitofarmaci, attenersi scrupolosamente alle modalità ed alle avvertenze riportate in etichetta.

Redatto da Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.

Indicazioni operative per la corretta esecuzione dei trattamenti

- ✓ Programmare gli interventi irrigui affinché i medesimi precedano il trattamento cercosporico, senza posticiparne i tempi di esecuzione.
- ✓ Trattare nelle ore in cui l'apparato fogliare risulta eretto, al fine di raggiungere la pagina inferiore della foglia.
- ✓ Utilizzare volumi d'acqua elevati (500-600 l/ha) o comunque adeguati all'efficienza dell'attrezzatura impiegata. Privilegiare l'impiego di barre irroratrici dotate di manica d'aria (volumi indicati 300-400 l/ha).
- ✓ Dopo il primo trattamento anticercosporico, effettuato in base alle indicazioni del "Modello Previsionale Cercospora" di Beta/Co.Pro.B., cadenziare gli interventi successivi a intervalli di 15 giorni (massimo 20 giorni impiegando prodotti sistemici, in assenza di precipitazioni).
- ✓ Sospendere i trattamenti 30 giorni prima della raccolta.

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

La COLZA annata 2017
Progetti divulgativi

IL CONTROLLO DELLE RINASCITE DELLA COLZA SULLE COLTURE IN SUCCESSIONE

Le perdite di acheni nella fase di raccolta della colza, più accentuate in caso di grandinate, forte ventosità e piogge battenti, oltre a costituire un danno produttivo, possono rappresentare un potenziale infestante nelle colture successive. L'adozione di opportuni accorgimenti agronomici e l'impiego di erbicidi idonei consentono un controllo efficace delle rinascite di colza.

Perdite alla raccolta

La colza è una specie caratterizzata da una fisiologica contenuta deiscenza. Tale caratteristica dipende dalla naturale scalarità di maturazione e dalla tendenza delle silique ad aprirsi oltre un certo livello di essiccazione. Gli ibridi attualmente coltivati assicurano una maturazione più uniforme e una contenuta deiscenza. Alcuni eventi climatici nella fase di raccolta, quali grandinate, forte ventosità, piogge battenti, piogge intermittenti con temperature molto elevate, possono tuttavia accentuare le perdite di acheni. Le medesime possono essere particolarmente copiose anche in caso di raccolta ritardata o qualora si impieghi una mietitrebbiatrice non idonea o non correttamente regolata. L'impiego di testate specifiche o correttamente adattate e l'ottimizzazione di tutte le operazioni di raccolta assicura il contenimento delle perdite entro quantitativi trascurabili, a vantaggio del risultato economico della coltura e della riduzione della flora infestante nelle specie in successione.

Contenimento delle rinascite

Tutte le condizioni che inducono perdite di acheni nella fase precedente o concomitante la raccolta accentuano l'entità delle rinascite di colza. Dal punto di vista rotazionale, la colza occupa lo stesso posto dei cereali autunno-vernini e può precedere numerose colture. Le rinascite di colza possono essere efficacemente contenute attraverso l'adozione di corrette tecniche agronomiche e mediante l'impiego di erbicidi efficaci nei confronti delle crucifere. Le soluzioni sono diversificate in considerazione della presenza o meno della coltura di secondo raccolto e in base alla specie in successione.

nascite di colza nella fase precedente la raccolta a seguito di grandinate

mietitrebbiatura della colza

copiose nascite di colza nella fase successiva alla raccolta

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

Contenimento della colza in assenza di secondo raccolto - Per quanto concerne le tecniche agronomiche, qualora non sia prevista una coltura di secondo raccolto dopo colza è opportuno non lavorare il terreno e attendere le rinascite, che risulteranno particolarmente copiose dopo le prime piogge. Nella fase successiva, prima delle lavorazioni di preparazione della coltura in successione, impiegare un prodotto a base di glifosate (**Roundup Platinum**, altri), utilizzando un dosaggio idoneo ad azzerare tutta la flora infestante presente, in considerazione delle specie presenti e dello stadio di sviluppo delle medesime.

nascite di colza

Controllo delle rinascite su soia di secondo raccolto - Tutti i principali prodotti impiegati nei programmi di post emergenza della soia, a base di trifensuron-metile (Harmony), Imazamox (Tuareg), Bentazone (Basagran SG) o la miscela precostituita di questi due ultimi principi attivi (Corum), hanno una buona efficacia nei confronti delle crucifere. Per l'efficace contenimento delle rinascite di colza risulta particolarmente attivo il prodotto **Tuareg** 1-1,25 l/ha o l'associazione **Tuareg** 1 l/ha **+ Harmony** 3-7 gr/ha consigliata in presenza di altre dicotiledoni, in particolare con prevalenza di abuthilon. Buoni risultati di contenimento delle rinascite di colza si ottengono anche con **Corum** 1,9 l/ha + **Dash HC** 0,25-0,5%, eventualmente associato a **Harmony** 3-7 gr/ha.

Controllo delle rinascite sui cereali autunno vernini - Nella fase di pre emergenza, per il contenimento delle crucifere, risulta particolarmente efficace l'associazione Diflufenican + Clortoluron, nelle miscele precostituite **Algor Platin** 3 l/ha o **Zodiac Dicuran DFF** 4 l/ha. In post emergenza, fra le numerose soluzioni disponibili, si segnalano i seguenti prodotti: **Nuance**, **Granstar Power SX**, **Gaio SX**, **Atlantis WG**, **Kicker**, **Logran**, altri.

Indicazioni

- ✓ Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli di produzione.
- ✓ Per l'impiego dei prodotti fitosanitari, attenersi scrupolosamente alle indicazioni e alle avvertenze riportate in etichetta, in particolare in riferimento al rispetto dei dosaggi, delle modalità e dei tempi di carenza.
- ✓ In considerazione dei numerosi provvedimenti di sospensione, revisione, revoca, si raccomanda di verificare preventivamente la conformità d'impiego dei singoli formulati.
- ✓ In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche e dei dosaggi dovrà essere compatibile con le condizioni della coltura.

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

il MAIS annata 2017 Progetti divulgativi

29 giugno 2017

PIRALIDE DEL MAIS - AGGIORNAMENTO MONITORAGGIO 2017

Il monitoraggio della piralide rappresenta un presupposto indispensabile per individuare il momento propizio per eseguire l'intervento finalizzato a contenere efficacemente il danno. L'andamento stagionale esercita una forte influenza sulle dinamiche biologiche della piralide e le elevate temperature della corrente annata hanno accelerato lo sviluppo del lepidottero, suggerendo di effettuare trattamenti insetticidi anticipati di alcuni giorni rispetto ai parametri consueti.

Monitoraggio 2017

Le elevate temperature del mese di giugno hanno favorito il rapido sviluppo dell'insetto. Alla fine di giugno si prevede che la presenza degli adulti sia riscontrabile in tutti gli areali maidicoli del nord Italia e che nelle zone più calde della pianura centro-orientale siano iniziate le prime ovodeposizioni. In considerazione dell'accelerazione delle dinamiche biologiche del lepidottero, si ipotizza una rapida espansione dell'area di ovodeposizione nella quale iniziare ad effettuare i trattamenti con impiego dei prodotti ad azione ovo-larvicida.

Trattamenti

Gli interventi di contenimento della piralide, con impiego di prodotti ad azione ovicida, sono indicati a circa sette giorni dall'inizio dei primi voli. Tenuto conto delle precedenti considerazioni, i trattamenti potranno essere avviati dal 6/7 luglio, con un anticipo di alcuni giorni rispetto alla scorsa annata. Nella fase iniziale, i trattamenti interesseranno le aree caratterizzate da uno stadio di sviluppo dell'insetto più avanzato, privilegiando prodotti ad azione ovo larvicida, quali *Coragen 125 ml/ha*. A partire dalla fase immediatamente successiva potranno essere utilizzate miscele di principi attivi "ovicidi + piretroide", quali *Ampligo 0,3 l/ha*. L'impiego di soli "piretroidi" è sconsigliato in considerazione dell'induzione a una maggiore virulenza dell'acaro rosso. Tali insetticidi svolgono un'attività prettamente larvicida e sono, pertanto, indicati solo in una fase successiva, dopo circa una settimana dalle ovature, nella corrente annata indicativamente dal 10 lu-

La piralide del mais

stadio adulto

stadio larvale

glio. In presenza di piralide e diabrotica, associare prodotti attivi su entrambi i fitofagi, ad espempio *Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha) + Coragen 100-125 g/ha*. Tale associazione è disponibile nella confezione "twin pack", contenente 400 ml di Coragen e 1 litro di Avaunt EC e idonea a trattare quattro ettari di mais.
In presenza di diabrotica, con bassa pressione di piralide, impiegare *Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha).*
In alternativa possono essere impiegati preparati a base di Bacillus thuringiensis var. Kurstaki. Trattasi di insetticidi biologici che agiscono per ingestione, causando la morte delle larve dopo 3-5 giorni. I trattamenti con impiego esclusivo di Bacillus thuringiensis var. Kurstaki hanno finalità unicamente larvicida e pertanto, dovranno essere opportunamente ritardati rispetto agli interventi ovicidi. In colture di pregio, in condizioni di forte pressione del parassita o rilevando accavallamento di stadi biologici, può essere consigliabile addizionare Bacillus thuringiensis var. Kurstaki ai formulati ad azione ovo larvicida, trattando a partire dalla fase di inizio ovodeposizione.
L'impiego di droni per la distribuzione di capsule contenenti l'antagonista naturale *Trichogramma brassicae* prevede un intervento anticipato di circa 7/10 giorni rispetto alla comparsa degli adulti della seconda generazione della piralide.

Principali prodotti fitosanitari indicati per il controllo della piralide

tipologia trattamento	*fase biologica piralide*	*prodotto*	*dose l-kg/ha*	*carenza giorni*
ovo larvicida	ovideposizione	**Coragen**	0,125	7
ovo larvicida	ovid-prime larve	**Ampligo**/Kendo Bi-active	0,30	14
larvicida	prime larve	**Nurelle D**	100 ml/hl	30
larvicida	prime larve	piretroidi	etichetta	etichetta
larvicida	prime larve	Bacillus th.	etichetta	etichetta

Ampligo/Kendo Bi-Active massimo due trattamenti l'anno.
I piretroidi favoriscono lo sviluppo dell'acaro rosso; il loro utilizzo è pertanto sconsigliato.
Coragen è disponibile anche nella confezione "twin pack", contenente 400 ml di Coragen e 1 litro di Avaunt EC e idonea a trattare quattro ettari di mais per il contenimento di piralide e diabrotica. In presenza di diabrotica, con bassa pressione di piralide, impiegare esclusivamente *Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha).*

Operatività
Al fine di ottenere una migliore efficacia del trattamento, impiegare volumi d'acqua elevati (500/800 l/ha) e comunque adeguati all'efficienza dell'attrezzatura irrorante. In presenza di acque dure, molto diffuse negli areali maidicoli della pianura padana, si consiglia di acidificare la soluzione.

danno da piralide a carico della spiga

Indicazioni
Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli di produzione.
In considerazione dei numerosi provvedimenti di sospensione, revisione, revoca, si raccomanda di verificare preventivamente la conformità d'impiego dei singoli formulati.
Per l'impiego dei fitofarmaci, attenersi scrupolosamente alle modalità ed alle avvertenze riportate in etichetta.
L'impiego dei prodotti dovrà essere compatibile con le condizioni della coltura.
L'impiego di droni è assogettato ad apposita normativa Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile).

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.

di **Dulcinea Bignami**

Polpe, dal biogas al biometano

In attesa dell'ok al nuovo decreto da parte di Bruxelles

Prende il via un'altra scommessa del Cgbi (Confederazione generale bieticoltori italiani). Dopo la produzione di biogas dalle polpe di bietola il nuovo progetto delle associazioni bieticole italiane, Agri.Bio.Metano, si pone l'obiettivo di acquisire l'intera catena del valore, dal campo all'immissione nella rete. «E questo è possibile proprio con il biometano» ha spiegato **Gabriele Lanfredi**, ad Bietifin, presentando il progetto.

«Quando siamo partiti – ha aggiunto Lanfredi – non c'erano impianti che producessero biogas da polpe; oggi abbiamo vinto la scommessa e consolidato il progetto con 16 impianti che trasformano il 100% delle polpe dei propri associati Cgbi. Il valore medio (2011-2016) della liquidazione alle società agricole consortili (gruppo Cgbi) è stato di 50 €/t per le polpe».

Entrando nel dettaglio del progetto Agri.Bio.Metano Lanfredi ha spiegato che «prevede sia la creazione di nuove "società agricole consortili" tra soggetti diversi nelle quali i singoli agricoltori parteciperanno con quote di capitale e distribuzione degli utili con una logica di bilancio, che la riconversione di impianti esistenti».

Le caratteristiche tecniche

Gli impianti dovrebbero avere una potenza di poco superiore al MW, con un 70-80% di finanziamento bancario e il resto verrà messo dagli agricoltori (in media 90-100mila €). Molto importante sarà la fase di valutazione della fattibilità del progetto «perchè si andrà avanti solo se ci saranno tutte le condizioni - ha ribadito con forza Lanfredi –. Come associazione faremo un'attenta analisi delle aziende del territorio, valuteremo la reale disponibilità di sottoprodotti (oggi la sostenibilità si ha con l'80% di sottoprodotti) e di terreno per la distribuzione del digestato (circa 600 ha per 1 MW – vedi tab), la bancabilità e, ultimo, ma non ultimo per importanza, l'accettabilità da parte delle pubbliche amministrazioni e la sostenibilità territoriale» ha concluso Lanfredi.

Ma se il progetto di Cgbi è pronto, non si può dire lo stesso del decreto biometano, che dopo mesi di gestazione è volato a Bruxelles il 30 maggio scorso. «L'Ue ha 60 giorni per dare il suo parere sul nuovo decreto – ha specificato **Marco Pezzaglia** del Cib – che prevede un incentivo per tutto il biometano, sia in forma compressa che liquefatta, immesso al trasporto. Se il biometano è avanzato, cioè prodotto da una specifica tipologia di materie prime, il Gse ritirerà il biometano per i primi 10 anni ad un prezzo fisso (il Cic, oggi valutato 375 €) poi nei successivi si adeguerà alle condizioni di mercato. Gli incentivi potranno essere richiesti solo fino al 2022. Altra novità la codigestione: 30-70% in peso. Incentivato anche l'autoconsumo all'interno dell'azienda agricola. La riconversione degli impianti esistenti può comprendere anche il potenziamento; in tal caso cambia il tempo dell'incentivo (vita residua più al massimo 10 anni)».

Terreni per spandimento digestato

Reflui zootecnici	6.000 t = 70 ha
Pollina	4.000 t = 200 ha
Sottoprodotti cereali	500 t = 50 ha
Polpe	4.000 t = 70 ha
Triticale e Sorgo	4.000 t e 4.000 t = 100 ha
Mais	5.000 t = 100 ha
TOTALE HA	**= 600 ha**

Cambia il modo di fare agricoltura

«Il biometano ha due vantaggi fondamentali: è programmabile e stoccabile – ha sottolineato **Piero Gattoni** presidente del Consorzio italiano biogas –. Nel nuovo decreto siamo riusciti ad ottenere due modifiche importanti: il ritiro del Cic da parte del Gse per 10 anni; e la gestione separata delle biomasse nelle riconversioni. La produzione del biogas sta cambiando il modo di fare agricoltura: meno costi di fertilizzanti grazie all'uso del digestato, e, con l'uso del biometano nei trattori aziendali, drastica riduzione dei costi di trasporto».

Senza dimenticare, ha aggiunto **Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi**, presidente di Cgbi «che il biometano è un'opportunità per l'agricoltura e una necessità per il Governo, che deve raggiungere gli obiettivi europei di un 10% di biocarburanti entro il 2020. E l'Italia può arrivarci solo con il biometano». ■

50 €/t

il valore medio (2011-2016) della liquidazione alle Società agricole consortili (Cgbi) per le polpe (+50% rispetto al prezzo di mercato).